Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 27 Settembre 1907 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXXI — N. 231

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le quistioni del giorno

La scuola e la vita.

«La scuola dev'essere preparazione alla vita». Quante volte ce lo sentiamo ripetere, prima dagli insegnanti delle Normali, poi dalla nostra coscienza, ogni giorno, preparando le lezioni per la nostra giornata di lavoro e nella scuola. È ci ripetiamo: la vita è un complesso di funzioni organiche, è esercizio dei sensi, è pensiero, è azione... e ci prefiggiamo di aiutare lo sviluppo fisico, di svolgere e disciplinare le attività della mente, di fornire le cognizioni indispensabili, di preparare i fanciulli all'autodidattica. Ma finisce forse con ciò il compito della scuola? Non deve essa concorrere con la famiglia alla formazione del carattere morale o, come dice il Locke, di una volontà virtuosa? Qualcuno asserì che basta istruire, che le cognizioni dell'intelletto originano spontaneamente la buona condotta. Ma lo Spencer (e molti sommi stanno con lui) afferma non essere costui più ragionevole di chi, insegnando il latino, vorrebbe far apprendere la geometria.

L'educazione morale non figura nei programmi e negli orari scolastici perchè non ha misura, perchè è lo spirito che deve animare la scuola, informarne l'opera, è «la materia delle materie». Ma mentre l'educazione intellettuale può essere esclusivamente effetto di piacevoli mezzi ed il sapere e le abitudini mentali che l'insegnante fa acquistare agli alunni possono essere sempre effetto e causa di soddisfazioni e di diletti, non così avviene per l'educazione morale.

La filosofia moderna, per bocca d'uno de' suoi più illustri cultori, malinconicamente afferma che «la fede della natura è una delle superstizioni dell'epoca nostra». Infatti nel bambino che ci affascina con le sue grazie, con la innocenza, con la sua stessa debolezza, pullulano presto gli istinti men che buoni e, quando la scuola lo accoglie, la famiglia ha già incominciato, o meglio dovrebbe aver incominciato, quell'opera educativa che «lascia fare e fa fare, che lascia operare ed opera».

E frequentemente si può sperimentare che ogni virtù è fatta di forza, che quasi tutte le buone forze morali sono effetto di una serie di lotte più o meno lunghe, aspre, difficili.

La scuola deve educare la volontà rendere gli uomini «fedeli esecutori dei loro doveri, coscienziosi osservatori dei loro diritti» sempre tali, anche contro tutti gli allettamenti del piacere e tutti gli spasimi del dolore.

Ora, qual parte ha la religione nella vita?

Dobbiamo convenire con tutti i filosofi, anche atei, che essa fortifica gli spiriti (e non soltanto gli spiriti deboli) nella lotta per il bene, è stimolo potente alla virtù, è freno morale, è conforto incomparabile a tutti i dolori che affliggono l'umanità.

Se la vita, e non soltanto la vita onesta e virtuosa, è ineluttabilmente turbata da lotte e da dolori, se la scuola deve preparare i fanciulli a vivere nel miglior modo possibile, perchè si deve da essa bandire quella religione che ogni animo possiede in germe, quella religione che indiscutibilmente aiuta a compiere sacrifizi ed eroismi per il bene, che eleva la vita morale dell'uomo, che asciuga innumerevoli lagrime?

Invano, invano darete questo compito sublime alla scienza, alla filosofia.

Voltaire diceva del suo sventurato Zadig. «Egli consultò la filosofia, ne attinse qualche lume alla mente, ma non ne trasse per il cuore nessun conforto».

Si grida da molti: Noi vogliamo la scuola neutra, laica, non irreligiosa.

Ma il Cristianesimo non è ancora una religione morta, no: esso impronta di potenti ed incancellabili caratteri la vita della nostra gente; ed è impossibile che il fanciullo, che viene accompagnato alla chiesa e sente nominare Gesù o almeno che vede chiese, quadri e statue sacre, che festeggia il Natale e la Pasqua, è impossibile che il fanciullo non porti nella scuola con una parola o con un oggetto, un segno di quella religione che i suoi parenti, e molti intorno a lui, professano, ed è impossibile che l'insegnante possa rispondere a certe domande senza offendere le coscienze che gli vengono affidate o venir meno al concetto moderno di scuola laica.

Quando il Cristianesimo sarà tramontato e tacerà nel mondo la sua gran voce e non vi saranno più templi e feste cristiane, allora alla scuola, dove i fanciulli debbono trovare un'eco della vita extrascolastica, allora alla scuola si potrà imporre silenzio su quel soggetto, e gli insegnanti potranno, senza scrupoli, uscire, come l'on. Caratti, per il rotto della cuffia, per eludere certe domande imbarazzanti.

Dubito però che questo tempo venga.

Sentite come parla il Renan, dico il Renan, di Gesù: Mille volte più vivo, mille volte più amato dopo la tua morte che nei giorni del tuo passaggio quaggiù, tu diverrai a tal segno la pietra angolare del genere umano, che lo schiantare da questo mondo il tuo nome, sarebbe uno scuoterlo fin dalle sue fondamenta. Fra Dio e te non si faranno distinzioni... ti seguiranno secoli d'adoratori.

Una maestra.

Cronaca Provinciale

Chi ama, teme.

Nell'interesse non solo del Friuli ma dell'intiera Nazione, io scrissi molti articoli sul giornale la *Patria del Friuli*, per dimostrare che il fiume Stella è il miglior Fiume navigabile del Veneto, dando di questo le misure tanto in larghezza che in profondità, dal Porto di Precenicco alla sua entrata nel canale della Marina di Marano. Diedi tanto del detto Fiume che della Marina, un disegno preciso al presidente della Camera di Commercio di Udine on. deputato Morpurgo, e altro all'on. Deputato di Udine Solimbergo. Scrissi in proposito anche all'on. Deputato conte De Asarta, descrivendo pure la magnifica insuperabile spiaggia Balneare di Lignano.

Per l'interesse del nostro Friuli scrissi molti articoli e feci tante pratiche per riuscire a far conoscere il Fiume Stella col far venire un Vaporetto che lo percorresse dal Porto di Precenicco al Porto di Lignano e feci tanto che, in compenso, ebbi... del visionario; però non mi stancai in tale impresa, sebbene incontrassi moltissime difficoltà. Vedendo difficile la riuscita, volli tentare farlo col mezzo di azioni, e con l'aiuto di amici vi riuscì, e dopo stati a Venezia e a Trieste inutilmente, venuto a cognizione che la società Veneta Lagunare aveva libero un vaporetto di nome *Mestre*, si trattò con essa e si ebbe il detto Vaporetto che fece nel primo anno il detto percorso. L'anno dopo fu stipolato il contratto per la durata di venti anni, ed ecco riuscito nel mio intento (non più visionario). Io che percorsi per oltre cinquanta anni, per la grande passione della caccia, il Fiume Stella e la Marina di Marano tanto di giorno che di notte, conosco molto bene quei siti, ed anche il Porto di Lignano, come conosco l'insuperabile spiaggia di Lignano.

Per l'interesse della Nazione, scrissi del Porto di Lignano, della Marina di Marano, del Fiume Stella, come pure dei canali interni che possono congiungersi con quelli della Laguna di Venezia. Per l'importanza del Porto di Lignano e, della Marina di Marano, dirò, che al solo sentire che verrà posta una stazione di Torpediniere, gli ufficiosi Austriaci si impensierirono.

Il 9 Marzo 1907, pensando alla difesa del Friuli verso il confine Orientale, scrissi altro articolo su questo Giornale intitolandolo «Considerazioni di un vecchio» col quale facevo presente che i Romani, erigendo ad Aquileia un baluardo, bene avvisarono, poichè basta quel'o a ritardare per ben due secoli l'invasione dei Barbari; e ricordavo che Venezia fu difesa un tempo con la Fortezza di Palmanova e che prima ancora il porto di Lignano con le sue Lagune dette di Marano l'aveva salvata dall'invasione dei Turchi non meno che dalle forze imperiali l'avesse salvata la Fortezza di Osoppo. Scrissi pure in quell'articolo del trasporto del distretto Militare da Udine a Sacile, trasporto che impressionò molto nella nostra Provincia. Qualche amico, per celia, mi diede allora dello strategico; ma io non facevo che ricordare la storia. Mi confortai quando lessi nel *Giornale di Udine* del 22 Giugno il discorso dell'On. Francesco Rota sulla difesa del confine Orientale, pronunciato nella seduta del 20 giugno; trovai che nel detto discorso egli ripetè tutto ciò che io scrissi, e disse ancora molte altre cose a Lui note. Nel vedere che anche alla Camera da qualche tempo incominciano ad interessarsi sulla sorte della Nazione da tanto tempo dimenticata, mi rallegrai immensamente; ed, ora spero che queste legittime preoccupazioni continueranno.

Io per parte mia non mi stancherò di ripetere che, dato una guerra coll'Austria, questa potrebbe dall'interno delle sue tante isole piombare improvvisa a darci battaglia; ora, nel caso di una ritirata, l'Italia tiene pochi porti nell'Adriatico, ed urge che il Governo Italiano, con qualunque sacrificio, si formi nelle Marine di Marano un porto di salvataggio per qualunque evenienza.

Rivarotta, li 25 settembre.

Giovanni Battista Filaferro.

Sacile

— La pubblica istruzione.

Sull'esempio delle città consorelle, che da molti anni fanno conoscere ai cittadini l'opera spiegata dalle amministrazioni comunali nel campo della pubblica istruzione, la Giunta municipale ha, molto lodevolmente, intrapreso quest'anno la pubblicazione di un opuscolo nel quale si espone quanto è stato fatto durante l'anno scolastico 1906-907.

Apprendiamo da questa pubblicazione che gli alunni iscritti nelle scuole elementari furono 822: i frequentanti, 673, sui quali 403 furono i promossi. Come istituzioni sussidiarie alla scuola, Sacile vanta il Patronato scolastico sorto fino dal 1897; il Ricreatorio educativo laico; la Biblioteca scolastica; e, col nuovo anno, vi funzionerà anche la mutualità scolastica, istituzione nata in Francia, e che ha per fine l'aiuto scambievole fra scolari in caso di malattia; la costituzione di borse di studio, la fornitura di materiale scolastico, indumenti, ecc. agli alunni più meritevoli e di condizioni profligate.

Vi esiste inoltre, da 7 anni, la scuola popolare, che si esplica mediante le conferenze domenicali di scienze, arte, letteratura, sociologia ecc., libere a tutti; i corsi serali per operai ed agricoltori; la scuola di disegno domenicale, destinata a divenire presto scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri per gli operai.

Da notarsi: la Regia scuola normale maschile, ch'è pure sussidiata dal Comune, il quale spese nell'anno scolastico indicato, per l'istruzione, complessive lire 21216,46 — e pel nuovo anno ha preventivata una spesa di circa 27000 lire.

Si propone esso d'istituire la quarta classe anche nelle frazioni; corsi di lezioni serali e di conferenze agrarie pure nelle frazioni; bagni a doccia per tutti gli scolari; la scuola tecnica di cui s'istituirà nel nuovo anno il primo corso.

L'assessore alla pubblica istruzione avv. E. Fornasotto, che stese le brevi interessanti notizie da noi riassunte, così chiude la sua relazione: «Molto fece il nostro Comune per il passato a favore dell'istruzione popolare, molto fa al presente e moltissimo si ripromette di fare per l'avvenire. L'istruzione del popolo è oggi il compito maggiore che debbono avere i comuni e lo stato; le nazioni più progredite, quali la Francia, la Germania, l'Inghilterra, ecc. additano all'Italia nostra un grande dovere politico e sociale: diffondere la coltura popolare facendo sparire l'analfabetismo. Sacile sente tale dovere e si accinge a compierlo con serietà di mezzi e con intendimenti precisi, conscio di fare opera di progresso e di civiltà».

Buoni propositi che meritano assecondati.

Arta.

— Imprudenza fatale.

La sedicenne Florinda Artis da Chiusini (Piano d'Arta) trovavasi a Tolmezzo in qualità di domestica in una trattoria. Essendosi ammalata, si pose in viaggio per venire a casa sua; e fece la strada da Tolmezzo a Piano d'Arta con 41 gradi di febbre sulla schiena! Due giorni dopo la poveretta moriva. Il fatto ha dolorosamente impressionata questa popolazione.

Rivignano.

— Seduta consigliare rientrata.

26. *(Alfa)*. Per discutere il Bilancio preventivo 1908 — oggetto rimandato fin dalla precedente seduta, causa l'ora tarda — era convocato il Consiglio comunale per oggi, alle 16. Ma nessuno comparve, nemmeno la Giunta!

Tal fatto si può paragonare ad un pranzo, al quale non intervengano nè i padroni nè gli invitati, lasciando con tanto di naso il cuoco ed i camerieri.

Meno male che il Bilancio, alla fin dei conti, è un'inezia trascurabile per un comune!...

S. Giorgio di Nogaro.

— Altra elargizione.

26. Il com. Fabio Celotti, a cui sempre sono stati a cuore i diseredati della fortuna, ha fatto pervenire a questa Congregazione di Carità, l'importo per le sue cure mediche prestate all'or defunta Rosa Giandus D'Agostini, nella somma di L. 20. La presidenza riconoscente, vivamente ringrazia.

Cividale

— Il Don Pasquale rimandato

Lo spettacolo d'opera che doveva andar in iscena ieri sera è stato rimandato a sabato 28 corr., e ciò per assicurare il miglior esito.

Il nuovo tenore sarà Carlo Gislon di Venezia, che arriverà oggi, a Cividale. Baritono: Sante Canali, reduce da un giro in America. Basso comico (Don Pasquale) il celebre Carbonetti.

Spilimbergo

— Consiglio comunale

Domenica 29 corr. alle ore 10 il consiglio comunale si riunirà per discutere un lungo ordine del giorno nel quale troviamo:

Dimissione della carica di Consigliere com.le dal sig. Ciriani dott. Marco juniore. Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta portante le modificazioni al progetto di riduzione della casa ex Mattearassi a sede municipale. Modifica alla delibera consigliare 6 Giugno u. s. relativa della costruzione dei marciapiedi nel capoluogo. Concorso del comune a favore del Segretariato d'Emigrazione. Concorso del comune per la tramvia Spilimbergo Maniago. Istituzione d'un secondo posto di insegnante nella frazione di Gradisca, (2.a lettura). Conferma in 2.a lettura della somma di Lire 500 accordata per i festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione dei nuovi edifici scolastici. Costruzione di cessi pubblici nel capoluogo. Nomina dell'Ingegnere progettista pel nuovo fabbricato scolastico di Istrago.

Aumento salario al posto tutt'ora vacante di un custode del Cimitero del Capoluogo. Modifica alla delibera consigliare 6 giugno u. s. relativa a variazioni nel preventivo per l'anno in corso. Storno di fondi.

In seduta privata: Conferma sessenale del vice-segretario sig. Luigi Dusso. Aumento di stipendio al vice-segretario comunale. Compenso al medico com.le sig. Patrignani dott. Tullio per visite mediche a donne e fanciulli per l'ammissione al lavoro. Aumento salario agli spazzini comunali (2.a lettura). Nomina dei seguenti insegnanti: Maestra per le classi femminili superiori; Maestra per le classi femminili superiori; Maestra per le classi maschili inferiori. Tutte nel Capoluogo.

— Teatro

Reduce da Latisana sabato 28 corr. sarà tra noi la compagnia drammatica Bolaffi diretta dal cav. Italo Marchetti e intraprenderà una serie di rappresentazione nel nostro Sociale.

S. Vito al Tagliamento

— Circo Equestre

26 — Oggi è giunto nella nostra città il circo equestre Oreste Zavatta. Darà un corpo di 5 rappresentazioni.

— La Vendemmia

Anche quest'anno la vendemmia incomincia, abbondantissima come tutti gli altri raccolti.

— Beve acido fenico per vino bianco.

26. Certo Bernaya Valentino, contadino di Braida Bottari (S. Vito) pare che ieri bevesse più del bisogno, cosicchè questa mattina, alzatosi a buon'ora forse ancora stordito, per accomodarsi il palato decise di bere un po' di vino bianco.

Sbadatamente però prese una bottiglia che conteneva acido fenico, ne versò un bicchiere, e lo trangugiò.

Poco dopo il veleno cominciò a produrre i suoi dolorosi effetti.

I famigliari, accortisi del fatale errore corsero subito in paese a chiamare il dott. Indelli. Questi con solerzia si portò all'abitazione del sofferente, il quale trovavasi in preda ad atroci spasimi. Gli praticò subito la lavatura dello stomaco mettendolo fuori pericolo.

Codroipo

— Congresse Cattolico.

Si annuncia per i giorni 19, 20, 21, corr. un Congresso Cattolico. Nel giorno 19 mons. vescovo di Udine impartirà la cresima.

— Pel vino nuovo.

Il sindaco ha vietata la vendita del vino nuovo salvo visita preventiva dell'ufficiale sanitario.

Conseguentemente è vietata l'introduzione del vino nei locali adibiti alla vendita, se non previo avviso all'ufficio competente.

Sacile

— Un saluto.

26 — Ieri sera nella trattoria Pasini, a Sarone, una lieta brigata offerse un banchetto d'addio al direttore della orologeria ed oreficeria Pasqualis, signor Paolo Righi, il quale parte per migliorare le proprie condizioni.

La riunione si protrasse affettuosa fino a tarda ora.

Friuli Orientale

GORIZIA. — **Il maestro di scherma** signor Sartori, che nella vostra città conta ammiratori ed amici quanti si dedicano alla nobile arte della scherma, fu recentemente nominato direttore della Società schermitrice «Progresso» di Buenos Aires, posto lasciato vacante dall'illustre maestro Greco, il quale torna in Italia.

AQUILEIA. — **La vendemmia.** Con splendido tempo in tutto il distretto si vendemmia. L'uva bianca si vende a 21-22 corone il quintale. Mentre il raccolto dell'uva è splendido per qualità e quantità, quelli dei foraggi e del granone soffersero tanto per la siccità, che la Commissione di sgravio per le imposte dirette ha deciso di calcolare come assolutamente perduto il secondo taglio del fieno e per tre quarti compromesso il raccolto del granone.

APPENDICE 77

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Non vi rimproverò mai direttamente?

— Un giorno, in un impeto di gelosia m'ha gettato una parola triviale; ed al mio grido di dolore mi mostrò una lettera che aveva rinvenuta nel mio cassettone... e che io non avevo neppure aperta.

— La lettera era firmata?

— No: Arturo Bennolet era prudente!

— E vostro marito vi ha chiesto il nome di colui che vi scriveva?

— Si; ma io gli giurai d'ignorarlo. Però egli non mi credette e la sua gelosia aumentò terribilmente.

— Perchè non gli diceste tutta la verità?

— Per le ragioni che vi ho già esposte.

Il signor Merigold rimase qualche istante meditabondo, poi riprese:

— Tutto ciò che mi avete narrato non interessa la presente causa, nè attenua in alcun modo la colpa di vostro marito. Voi, forse tendevate a provare come la gelosia abbia spinto Cesare Verdeuil a vendicarsi...

— No; egli è innocente del tutto.

— E poi che cosa entrerebbe in tutta questa faccenda il banchiere Lerdail? Era egli responsabile delle galanterie di suo nipote?

— No, assolutamente.

— Vedete dunque che la vostra confessione non illumina affatto la giustizia la quale ha diritto di ritenere vostro marito colpevole. Avete qualcuna delle lettere che Arturo Bennolet vi scriveva?

— Si, signore, — disse Lucia Verdeuil presentando al giudice un fascio di lettere. — Le ho conservate non foss'altro che per provare un giorno a mio marito come io non sia mai stata l'amante di quel miserabile. Se lo fossi stata egli mi avrebbe scritto ben diversamente.

Il magistrato slegò il nastro ed aprì a caso una delle lettere; ma appena ebbe fissato gli occhi su di essa fece un atto di stupore.

— Che cos'avete? — domandò ansiosa Lucia Verdeuil.

— Aspettate un momento e ve lo dirò, — rispose il giudice mentre sfogliava un enorme incartamento. Dopo qualche secondo mise il dito su di una carta che confrontò con una delle lettere che Lucia Verdeuil gli aveva consegnate.

Terminato il suo esame, prese il foglio, che aveva attratto la sua attenzione.

— Riconoscete questa calligrafia? — chiese.

— Si, è quella di Arturo Bennolet. Non è possibile ingannarsi — rispose Lucia.

— Eppure è possibilissimo, perchè questo foglio è stato scritto da Gustavo Lerdail di cui vedete in calce la firma.

— Ma è possibile una rassomiglianza così perfetta? — mormorò la giovane donna.

— E' ciò ch' io pure mi chiedo. Sentirò in proposito i periti.

— Annettete grande importanza alla scoperta che avete fatta? — chiese ansiosa la moglie dell'accusato.

— Chi lo sa? Potrebbe darsi, per esempio che vostro marito sia stato tratto in inganno dalla strana rassomiglianza fra le due calligrafie ed abbia ritenuto Gustavo Lerdail autore delle lettere amorose che avete ricevute. Così si spiegherebbe la rottura avvenuta tra il banchiere e lui dopo tanti anni di ottimi rapporti; ma proverebbe anche che l'assassinio del banchiere ebbe per spinta la gelosia. Sarebbe un'attenuante, null'altro. In ogni modo state sicura, signora, ch'io farò in modo di scoprire la verità.

Appena partita Lucia, il giudice ordinò che gli venisse condotto dinanzi l'accusato. Questi sembrava invecchiato di dieci anni. Comparve dinanzi al signor Merigold a capo basso, come uomo accasciato scoraggio.

— Avvicinatevi, — gli ordinò il giudice vedendo che s'era fermato in mezzo alla stanza, lontano dallo scrittoio. — Voi vi siete sempre rifiutato di spiegare la causa dell'attrito piuttosto grave sorto tra voi e il banchiere Lerdail. Sentite adesso la volontà di dirmi tutto?

— No, signore; vi ripeto ciò che vi ho detto già altre volte: è un mio segreto.

— No, è più un segreto per me — riprese il giudice — Io so tutto.

L'accusato trasalì e fece un passo innanzi.

— No, voi non sapete tutto... E' assolutamente impossibile!... — esclamò.

— Voi avete rinvenuto in un cassettone di vostra moglie una lettera...

Cesare Verdeuil si turbò alquanto.

— E' stata mia moglie a dirvelo?

— Non lo nego. E' stata lei, e m'ha anche detto che dal giorno in cui rinveniste quella lettera diveniste irascibile, violento: quella lettera era una dichiarazione d'amore, non firmata, ma la cui calligrafia vi era nota.

Cesare Verdeuil guardò in faccia con sgomento il giudice istruttore.

— Si, vi era nota, perchè era quella di Gustavo Lerdail.

L'accusato sussultò, ma non disse verbo.

— Voi, naturalmente, vedendo quello scritto vi sentiste offeso e nell'animo vostro penetrarono i serpentelli della gelosia. Dubitaste della fedeltà di nostra moglie e giuraste odio a colui che aveva osato parlare d'amore. Il terribile sospetto, d'essere tradito, andò man mano ingrandendo; riteneste vostra moglie colpevole e decideste di punire l'uomo che vi aveva rubato l'onore sperando nell'impunità, perchè bastava una sola denuncia per il furto che aveva patito per mandarvi in pregione.

Cesare scosse il capo con tristezza.

— V'ingannate, signore, — disse.

— Lasciatemi proseguire. Fu allora che restituiste al signor Lerdail la somma che era mancato alla cassaforte e decideste di ucciderlo... Adesso parlate pure, ma vi prevengo che nulla mi potrete dire di nuovo...

Verdeuil passò una mano sulla fronte.

— Non tutto ciò che avete detto è conforme alla verità, signore.

(Continua).

Cronaca Cittadina

La medaglia d'oro al cav. Gio. Batt. Dalan.

Ieri, nei locali del pubblico mattatoio, all'amico cav. dott. Gio. Batt. Dalan il personale del Pubblico Macello ed i macellai della città offrirono una medaglia d'oro e un'artistica pergamena, in occasione che egli compiva il suo trentacinquesimo anno di servizio quale Ispettore Veterinario Municipale.

Modestissima, la festa: non fiori, non rinfreschi: quattro parole semplici, suggerite da quel che sentivano dentro, coloro che si resero interpreti degli offerenti.

La medaglia d'oro e la pergamena erano esposte sopra un tavolino a ridosso della parete, in uno nell'andito fra l'atrio e il cortile laterale del macello sul quale si apre l'ufficio speciale dell'Ispettore.

Il cav. Dalan fu levato dell'ufficio e accompagnato fuori dal signor Aristide Caneva e dall'assessore all'igiene dott. Murero. C'erano, d'impiegati municipali, il signor Ragazzoni e il signor Vicario ispettore e viceispettore Urbano, poi, tutto il personale del macello — compreso il più anziano, il patriotta signor Antonio Ferrante, che si trova nel Civico Mattatoio da ben sessantasei anni; e i rappresentanti di tutte le macellerie cittadine, compreso anche il più anziano dei macellai, signor Giovanni Del Negro.

A nome dei macellai, parlò primo il signor Alessandro De Pauli — il corridore famoso di un tempo nelle gare ciclistiche, ora... allargato di spalle e abbondante di carni, così da far la massima figura tra i colleghi.

— Signor cavaliere — egli, press'a poco, disse. — In questa lieta ricorrenza ho l'intimo compiacimento di partecipare alle attestazioni di affetto e di stima che i miei colleghi e il personale di questo civico mattatoio Le tributano; e di essere invitato a interpretare i sentimenti dei primi. Saranno brevi, le parole mie; ma improntate alla più cordiale sincerità e appieno corrispondenti a ciò che il nostro cuore sente; sì che io confido saranno accolte con benevolenza. Danno esse espressione ai nostri fervidi voti: ch'ella sia per lunghi anni ancora conservato nel suo posto — per l'onore della scienza, il buon andamento di questo Civico Macello, per la soddisfazione di tutti noi macellai.

* *

Gli seguì il signor Aristide Caneva. Esprime egli, con gentile pensiero, la sicurezza che le onoranze tributate al cav. Dalan riesciranno gradite non a Lui solo, ma ai figli suoi, ma all'intera sua famiglia, come quelli che dimostrano quanto egli sia beneviso ed amato dai suoi dipendenti. Si augura anch'egli che il cav. Dalan sia per lunghi anni conservato al posto con tanto amore e tanta rettitudine coperto per sette lustri; ma se avverrà mai che un giorno lo abbandoni per compiuto servizio e desiderio di meritato riposo, o per altre circostanze, ben può fin d'ora essere sicuro che mai Gli verrà meno l'affetto dei suoi dipendenti, non mai cesserà in tutti loro la ricordanza più gradita di questi anni ch'Ei li diresse e guidò.

Pregalo in ultimo di accettare l'omaggio, che Gli attesti il rispettoso affetto di tutti.

La pergamena e la medaglia.

La medaglia d'oro porta: nel retto, le parole: « Al cav. dott. G. B. Dalan di Udine »; e nell'esergo: « 1872-1907. »

Sulla pergamena — lavoro del pittore signor Todaro, molto apprezzabile per invenzione e per accuratezza onde fu eseguito — si legge la seguente dedica:

« Al dott. cav. Gio. Batt. Dalan — ispettore veterinario — municipale — compiendo — il suo 35.o anno di servizio — il personale del Macello — ed i — Macellai esercenti in Udine — in segno — di stima ed affetto — offrono. »

Seguono poi le firme:

Caneva Aristide, Ferrante Antonio, Cuttini Luigi, Tiziani Francesco, Cuttini Antonio, Buiatti Pio, Fratelli Ferrari, Monolo Luigi, Manganotti Pio, Tiziani Ernesto, Trifoldi Giovanni, Del Negro Giovanni, Del Negro Michele, Cuttini Giuseppe, Pravisani Alfonso, Blasoni Giovanni, Pascoli Andrea, Sacher Giacomo, Sartori Fratelli, Remo Fioritto, Giuseppe Del Negro, Gottardo Giulio, Cirillo G. V., ed A. fratelli De Pauli, G. Rumignani, Manganotti Luigi, Trangoni Angelo, Cristoforo Bellina, Bon Antonio, Tomada Elena.

I ringraziamenti del cav. Dalan.

Signori Egregi,

io mi trovavo assente da città quando mi pervenne la nuova della vostra unanime deliberazione di offrirmi al ritorno un attestato di benemerenza per il lungo ed interrotto servizio di 35 anni, quale Ispettore veterinario al pubblico Macello. A priori questo vostro deferente, e gentile pensiero a mio riguardo, veramente mi impressionò, sembrandomi, per quanto il vostro atto riuscisse per me lusinghiero, di non essere io il più designato a sì onorevole premura, e ciò per il motivo che ben voi tutti immaginate; cioè quanto io sia sempre stato, come lo sarò in avvenire, scrupoloso nel disimpegno del servizio sanitario affidatomi, e rigido esecutore delle disposizioni prescritte dal Regolamento disciplinare interno del nostro Mattatoio, condizioni queste, secondo me, che non contribuiscono di certo a farsi un contorno di larghe simpatie fra gli interessati (forse il contrario!); ma pur tanto indispensabili per il buon andamento del servizio e per la rigorosa e severa tutela della salute pubblica.

Però pensandoci sopra, compresi dipoi, il vero, unico movente, che vi spinse ad offrirmi questo ricordo, e sono sicuro di cogliere nel vero, inquantochè mi consta con sicurezza, che voi parecchie volte ed in varie circostanze, sia dentro che fuori del macello, vi siete espressi con questa frase:

Il dott. Dalan è rigoroso, ma giusto!

Perciò sono convinto, e mi è gradito così ritenere, che voi oggi voleste far atto d'omaggio e ricompensare l'inalterabile funzionario, doverosamente onesto ed equanime sempre.

Sicuro quindi, che questi sì è il vero ed unico movente della vostra spontanea e lusinghiera offerta, vi dichiaro allora di accettarla con profonda riconoscenza e sincero orgoglio, assicurandovi, che questa pergamena mi sarà per tutta la vita la più cara memoria, ed incentivo maggiore a perseverare nel giusto e coscienzioso disimpegno delle mie varie e delicate mansioni.

Sento poi dovere di ringraziare l'egregio dott. Murero, assessore comunale per l'igiene, il quale ha voluto cortesemente compiacersi di assistere a questa festa, ed ha così colla sua autorevole presenza contribuito a renderla più solenne, indice ancora del pieno aggradimento da parte dell'autorità comunale.

Signori!

In certe circostanze, e la presente è una di quelle, non hanno forza nè colorito sufficiente le parole per esprimere tutto ciò che si sente — ma allora supplisce il cuore.

Ed è così, che dal profondo del mio cuore vi rendo sentitissime grazie, assicurandovi della mia perenne gratitudine. *(Bene! bene!...)*

* *

L'assessore dott. Murero per ultimo si dice lieto di avere partecipato a questa piccola festa: piccola, benchè abbia un grande significato morale. Diffatti, essa mostra che un capoufficio il quale compia il suo dovere anche con severità, nondimeno, e fra i suoi dipendenti e fra tutti coloro che hanno con lui contatto, trova simpatia; la severità quando le si accompagni giustizia non aliena gli animi. E vediamo macellai e dipendenti, qui in questo caso, le persone cioè verso le quali il cav. Dalan fu sempre severo ma giusto, dar oggi prova d'intelligenza, e di coscienza onesta, nel rendere omaggio a Lui di stima anche pel suo rigore.

Si congratula tanto e tanto col cav. Dalan: ed a nome del Comune si augura ch'Egli — il quale ha sempre dato esempio d'intelligenza operosità e di amore all'istituto da Lui diretto — voglia molti anni ancora restar capo del macello, per il quale ha tanto lavorato, e vorrà certamente tanto lavorare pur nel futuro. *(Bene! bene!)*

* *

E con ciò la modesta festicciuola ha termine.

Dimostrazione di affetto prima del meritato riposo

Ieri gli impiegati della locale succursale Banca d'Italia vollero offrire un ricordo al loro amato Antonio Parmeggiani, il quale, ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo dopo ben 35 anni di onorato servizio.

Il Direttore cav. Giacomini alla presenza di tutto il personale, fece la consegna dell'artistico e superbo dono pronunciando acconcie e commoventi parole alle quali il Sig. Parmeggiuni non potè rispondere vinto da commozione profonda.

La intima e modesta cerimonia assunse un carattere veramente solenne per il suo significato e dimostra quanto erano apprezzate le virtù del sig. Parmeggiani tanto dal Direttore quanto dai suoi subalterni.

Da queste colonne inviamo l'augurio all'egregio partente che possa godersi per moltissimi anni la meritata pensione.

— Gli elogi degli altri.

Ora che a Udine si parla della creazione di cooperative, torna gradito veder ricordato nei convegni dell'alleanza cooperativa internazionale il lavoro delle istituzioni cooperative friulane già esistenti.

Negli ultimi convegni di Cremona, come già mesi sono nel Congresso internazionale di Vienna, venne citata a titolo d'onore con parole di caldo elogio la nostra Associazione Agraria Friulana a cui affluiscono gli agricoltori grandi e piccoli e in cui si federano tutte le svariate forme di cooperazione che hanno applicazione pratica in Friuli e nelle provincie vicine.

Anche la Fabbrica Cooperativa di perfosfati di Udine è stata definita la migliore fra le cooperative del genere funzionanti in Italia; ed è noto come l'Italia sia maestra agli altri stati in questa modernissima forma di cooperazione di produzione.

L'on. Raineri sciolse ieri un inno alla cooperazione friulana oltremodo lusinghiero per quanti in Friuli a favore di essa si adoperano.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in onore di Giosue Carducci: Dabalà prof. Giuseppe lire 5, di Caporiacco co. avv. Gino 3, Ronchi co. comm. avv. G. A. 5.

Totale lire 967.92.

— Il figlio del defunto avv. G. Batta Tamburlini per soddisfare ad un vivo desiderio del proprio padre offrì a questi orfanelli lire 6.

Una lettera del prof. Cignolini.

Egregio Sig. Direttore,

Il Suo giornale nel N. di mercoledì 25 corr. si occupa di me per ben due colonne di una corrispondenza da S. Daniele. Mi consenta una risposta. Devo anzitutto far notare che mentre io ho attaccato personalmente ma *a viso aperto*, i miei avversari, il Suo corrispondente attacca personalmente, formula apprezzamenti e giudizi sul conto mio, della mia conferenza da un resoconto così inesatto, da far ritenere che non vi abbia assistito e si tratti di una compilazione su cattivi appunti fornitigli da altri, ma si nasconde sotto l'anonimo, non firmando egli la sua corrispondenza neppure con una sigla.

Il pubblico giudichi. — Dalle 32 cartelle di cui si compone il mio discorso, ben ventisette sono interamente dedicate a mettere in piena luce il significato del 20 settembre, data d'importanza nazionale e mondiale (contrariamente a quanto afferma l'anonimo corrispondente), a mostrare con dati positivi cosa sia il clericalismo, quali le sue tendenze, i suoi fini, ad additare quale carattere debba assumere l'anticlericalismo, perchè esso non debba combattere il sentimento religioso, quali debbano essere i mezzi di lotta. E qui era logico che io esortassi i miei concittadini anticlericali a cominciare la lotta combattendo anzitutto il clericalismo locale e l'attuale amministrazione che ne è il frutto. E dissi naturalmente le ragioni per le quali questa amministrazione merita di essere decisamente combattuta; queste ragioni dovetti riassumere in un giudizio sopra i suoi uomini, giudizio che risponde a una mia *meditata* convinzione senza che io pretenda per questo che esso debba apparir vero anche a chi la pensa diversamente. Questi giudizi io mantengo fino a prova contraria, ma non è nell'animo mio la minima intenzione di dir villanie.

Nella chiusa del mio discorso, annunziando che il nostro Circolo sta preparandosi alla lotta coi mezzi civili della propaganda orale e per mezzo della stampa, ma che per far questo ha bisogno di denaro, invocai la cooperazione e l'aiuto pecuniario di tutti gli anticlericali sinceri, esortandoli a cominciare la sera stessa affinchè il Comizio sortisse qualche effetto pratico meno effimero dell'entusiasmo e dell'applauso. Il Suo anonimo corrispondente mi fa chiedere l'obolo con parole mellitue (?) prima ancora che io cominciassi a parlare delle condizioni locali: una prova di quanto sopra affermavo, non avere egli assistito alla mia conferenza o essere in mala fede. Egli presuppone che io sia stato mosso nei miei attacchi da animosità? Quali animosità posso io nutrire verso il sig. cav. Pizzi o co. Di Caporiacco? Non posso nemmeno essere sospettato di aspirare a un posto nel Consiglio. E allora? Perchè non ammettere, egregi signori, che avete sempre sulle labbra il bene del paese, che anche un avversario possa essere unicamente inspirato nei suoi atti dell'amor del suo paese, dalla idealità di parte sua? E ch'egli intenda compiere semplicemente il suo dovere combattendo con suo *sacrificio personale, vincendo una viva riluttanza a mettersi in mostra*, gli uomini che egli *crede* contrari a questo bene e a questa idealità? L'anonimo corrispondente mi fa sapere che le mie parole hanno avuto forza di mutare il giudizio di molti sul mio conto.

Ecco: io tengo molto alla stima delle persone che stimo; delle amarezze che mi procurano queste polemiche, specie per il fatto che si travisi il mio pensiero l'unico compenso è questo: che potrò liberarmi dalla menzogna convenzionale di salutare persone che non godono la mia stima.

dev. *Aristide Cignolini*

* *

Pubblicata, per debito d'imparzialità, la lettera del prof. Cignolini; lasciamo naturalmente, piena libertà al nostro corrispondente di rispondervi.

— Gli esami di licenza nelle scuole.

R. Ginnasio-Liceo. — Licenza ginnasiale: 1 ottobre, Componimento italiano, — 2 Versione in Latino. — 3 Versione dal Latino. — 4 Versione dal Greco. — Versione in Francese.

— Prove orali: 8 Scienze. — 9 Lettere.

Licenza Liceale: 1 ottobre Componimento italiano — 2 Versione dal Latino — 3 Versione in Latino.

Prove orali: 8 Lettere — 9 Scienze.

R. Scuole Tecniche ed Istituto Tecnico. — Licenza tecnica: 1 Italiano e Calligrafia — 2. Matematica, disegno e ornato — 4 Computisteria — 5 Prove orali: Italiano, francese, storia, geografica, diritti e doveri — 7 Matematica computisteria, scienze naturali.

R. Istituto Tecnico. — Sez. Fisica, matematica. Prove scritte: 1 Italiane — 2 Matematica — 3 Disegno — 5. Tedesco o inglese — 7 Chimica.

Prove orali: 9 Tedesco o inglese — 9 italiano — 10 Matematica e Fisica.

Sez. Commercio — Ragioneria.

Prove scritte: 1 Italiano — 2 Ragioneria — 3 Francese — 5 Tedesco o inglese — 6 Calligrafia. Prove orali: 7 (nel pomeriggio) Francese — 8 Tedesco o inglese — 9 Italiano — 10 Finanze, Statistica. Diritti — 11 Ragioneria.

Sez. Agrimensura. Prove scritte: 1 Italiano — 2 Topografia — 3 Agraria — 5 Costruzioni — 7 Chimica — 8 Estimo.

Prove orali: 9 Agraria, Estimo — 11 Topografia e Costruzioni — 11 (nel pomeriggio) Legislazione rurale.

— Istituto Uccellis.

Le iscrizioni delle alunne per gli esami di ammissione dovranno farsi non più tardi del 7 ottobre prossimo; e per le iscrizioni ai singoli corsi, non più tardi del 16 ottobre.

— I nostri ciclisti a Conegliano.

Domenica avrà luogo a Conegliano un grande Convegno ciclistico al quale prenderà parte anche l'Unione Velocipidistica Udinese. La partenza seguirà alle ore 4 a Porta Venezia.

— Le indicazioni delle vie.

Un signore forestiero ci manda una lettera nella quale chiede il motivo per cui a Udine difettano, anzi molto spesso mancano addirittura le targhette che indichino il nome delle vie, tanto che un nuovo venuto riesce difficilmente a sapere in quale via si trovi se non si rivolge a qualche cittadino... che qualche volta non lo sa neppur lui.

Ci dispiace proprio di non poter rispondere al forestiero, perchè veramente non conosciamo neppur noi quel motivo. Sarà forse questione d'economia...

Comunque, il lagno del forestiero è giustissimo: a Udine una unica targhetta — e in qualche vicolo neppur quella — porta il nome della via e poi non ne son altre in tutto il percorso, nè agli sbocchi delle vie laterali nè altrove; per modo che realmente uno che capiti in una principale da una strada laterale, non può sapere dove è arrivato.

In tutte le città piccole e grandi, dell'Austria e della Germania, non basta che le targhette vi sono frequenti, ma sotto ogni numero di casa v'è il nome della strada; cosa praticissima.... ed utile.

Qui a Udine, invece, i nomi delle vie sono.... un'incognita; e per orientarsi si deve usar la pazienza dei cercatori di diamanti e di brillanti!....

— Pubblicazioni friulane.

Diamo il primo posto alle simpatiche « Nuove Pagine », che a Gorizia continuano le «Pagine Friulane»

Eccone il sommario:

Dott. G. Pittacco, Gli arcadi goriziani — Ugo Pellis, Linguistica *(raggi di etimologia del friulano)* — Bindo Chiurlo, Il Taiament (versi) — Enrico Fruch, La prime fumate *(versi)* — A. Battistella, Un processo per diffamazione nel 1380 — Gin di Altaris, Dopo la ploe (versi) — Gustavo Tavoschi, Un nid di cisilis *(versi)* Simplicio Saramone, Il plevan di Palazzul — Giov. Lorenzon, Una curioso dottrina — Iacum Sant, Il viaz del piçul Ozel *(traduzion del frances di Lemaitre)*.

Non ci sembrava meritata la qualifica di splendidi, che in un giornale di Gorizia fu data ai versi contenuti in questo fascicolo: di alcuni, il nostro giudizio è anzi che sieno men che mediocri. Lo diciamo perchè vorremmo vedere qualcosa di meglio, nel nostro dialetto. Nondimeno, il numero si raccomanda per una bella varietà di scritti interessanti; e la pubblicazione merita l'incoraggiamento e l'appoggio di tutti i friulani.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 27 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia — Montico
2. Mazurka "Rosute" — Bianchi
3. Sinfonia "Le Maschere" — Mascagni
4. Fantasia "Don Giovanni" — Mozart
5. Trascrizione "Gioconda" — Ponchielli
6. Polka "Vin de Bordeaux" — Veuzel

— Sospensione di carico per Schio.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente telegramma: « Perdurando imgombro stazione Shio viene prorogata fino a tutto 3 ottobre prossimo accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate Shio-Arsiero-Torrebelvicino eccezione fatta per generi privative ».

— Unione velocipedistica udinese

Molte sono le adesioni pervenute alla direzione dell'U. V. U. per il convegno ciclistico che avrà luogo domenica 29 corr. a Conegliano. Quei soci che ancora non hanno mandato la loro adesione la mandino in giornata e non perdano l'occasione di una così splendida gita e di assistere ad una interessante corsa automobilistica.

La partenza da Udine è fissata dal piazzale Venezia alle ore cinque.

La marcia ufficiale dell'Audax che doveva compiersi domenica 29 corr. è invece rinviata al 6 ottobre, nella quale i soci di Udine potranno partecipare all'Audax Francese.

— La banda di Mirano a Udine.

La banda di Mirano, che deve partecipare al Concorso di Treviso, giunse stamane col diretto nella nostra città e scese all'Albergo Nazionale dove svolgerà il seguente programma dalle 19.30 alle 21.30.

1. Inno "Case Popolari" — G. Salvadego
2. Terzetto (atto IV.) Minuetto e Finale atto III. "Gioconda" — A. Ponchielli
3. Preludio e Duetto Finale atto IV. "Carmen" — G. Bizet
4. Fantasia "Mefistofele" — A. Boito
5. Oberto Conte di S. Bonifacio-Sinfonia — G. Verdi

I prezzi dell'Albergo rimarranno invariati.

— Nuova Farmacia.

Col 15 ottobre si aprirà la farmacia fuori porta Cussignocco nella bella palazzina fratelli Micoli, farmacia che sarà condotta e diretta dal Chimico farmacista Gaetano Viviani.

Nel mondo degli affari

Aste ed appalti pubblici

— Comune di Zaglio. 10 ottobre asta per vendita di 4950 piante resinose nei boschi comunali di Araseit, Mezalons, Palas di Roc, Muse Quarbui, Patis di Volpaire, Gravedecis, Fontane, Marcilie, Sacaronis e Navons, divisi in quattro lotti.

— Municipio di Rigolato. 30 settembre asta difinitiva per vendita 1513 piante nei boschi comunali divisi in 4 lotti.

L'investimento ferroviario di ieri

La bambina è morta

Abbiamo dato ieri i particolari della disgrazia successa nella mattina, presso S. Gottardo, di quella povera bambina Rosa Zilli di sei anni e mezzo che fu investita dal treno di Cividale.

Informata del fatto, l'autorità si recò subito sul luogo per un'inchiesta il delegato Nappo di p. s. il quale stabilì la responsabilità del triste accidente.

Una strada di campagna, poco freguentata, attraversante la ferrovia a un centinaia di metri circa dal casello N. 2 e proveniente dai casali di S. Gottardo, è sempre chiusa al passaggio a livello da due catene, per aprire le quali bisogna rivolgersi al casellante che ne possiede le chiavi.

Per questa stradicciola passava ieri mattina la caretta guidata dal quattordicenne Elio Zilli, sulla quale stava anche la ragazzina Rosa Zilli.

Il ragazzo, giunto al passaggio a livello andò a chiedere le chiavi. La casellante Missio Rosa, mandò il proprio figlio Vittorio Del Zotto, dodicenne, con le chiavi, ad aprire le catene, ingiungendogli però di non aprirle fino a tanto che non fosse passato il treno.

Al passaggio si trovava per fatalità l'idiota G.B. Bonanni d'anni 67, — *Bonan*, — il quale disse ai ragazzi che il treno non passava ancora, e fattesi dare le chiavi aprì una catena, riconsegnando quelle al Del Zotto perchè aprisse l'altra.

E lo Zilli frustò il cavallo; ma quando fu in mezzo al binario, vide a pochi metri di distanza il treno che gli veniva incontro. Il ragazzo frustò di nuovo la bestia, il macchinista del treno diede il contro-vapore alla macchina; il frenatore chiuse il freno... ma, per la vicinanza, l'urto non fu potuto evitare.

La parte posteriore della carretta, dove la bambina sedeva a cavalcioni d'un legno, fu ridotta in frantumi. La poverina insieme ai rottami, che l'avevano già colpita alla testa, fu lanciata lontano, nella fossa tra la scarpata e la siepe; il guidatore, seduto davanti, fu gettato a terra; e il cavallo colla parte anteriore della carretta si diede a precipitosa fuga.

Il treno fu fermato quasi all'istante. Dopo che la bambina fu raccolta, e la via sgomberata, il treno proseguì per Cividale.

La poverina fu trasportata all'ospitale, dove fu operata. Ma invano. Alle 2 della scorsa notte morì.

Il racconto d'un testimonio

Fra le persone che viaggiavano col treno investitore, v'era il signor Giuseppe Mainardis. Egli ci narrò il fatto; con qualche particolare interessante.

— Che cosa c'è?...

— Laggiù... laggiù... — rispose l'altro. — Un carretto sul binario...

Intanto l'urto era già avvenuto. Fatto retrocedere il treno e poi fermatolo, il frenatore e il signor Mainardis discesero e corsero in avanti. Videro il carretto sfasciato, la bambina giacente a terra alquanto lontana dalle rovine del carretto nell'avvallamento fra la scarpata dei binari e la sciepe. La poveretta stava immota e sanguinante al suolo, le sottannine sollevate, la piccola testa sollevata, gli occhi semichiusi.

Il Mainardis e il guardiafreno sollevarono la ferita e la portarono in una casa vicina. Intanto erano scesi alcuni altri viaggiatori dal treno; ma i contadini del vicinato non si davano alcuna cura di aiutare.

Venne avanti anche la madre della vittima, e appena la vide si pose a gridare.

— Ah sì che iè la me' puore frute!...

e corse via, disperata gridando.

Poco dopo, anche un uomo si avvicinò: ma non fece che andare di su e di giù — come un **matto** — ci disse il Mainardis; forse era il padre della disgraziata.

Ma proprio nessuno del vicinato « si scompose » stavano lì impalati, colla bocca aperta, a riguardare il treno fermo, a seguirlo con gli occhi dopo che si mise in movimento... Le grida del ragazzo ferito non li avevano fatti accorrere.

E Bonan?

Rimproverato dal conduttore perchè aveva aperto una delle catene; egli si avanzò minaccioso, tenendo due roncole in mano, e dicendo:

Ti tai el quel, iò, sastu!... No si viodeve el vapor, e iò i hai viart!...

Poi tornò alla sua occupazione... di raccogliere i frantumi di tavole del carretto sfasciato!....

— Sequestro di pelli.

Ieri i Carabinieri sequestrarono una pelle di montone conciata e un fianco di cromo, di proprietà della Ditta Contarini, a certo Fantin Antonio che giorni sono fu arrestato per altri motivi.

— Furto di abiti.

Fu denunciato ai R. Carabinieri il furto avvenuto in Gervasutta di una giacca di proprietà di certo Giulio Heusch del valore di lire 10, e due mutande ed una camicia in danno del prof. Enore Tosi del valore di lire 6.

L'invenzione d'un operaio friulano

L'agganciatore automatico dei vagoni ferroviari

Un problema che da tempo è oggeto di studi indefessi, è stato risolto da un operaio nostro concittadino. Si tratta precisamente del modo di agganciare i carri e le vetture ferroviarie senza esporre il personale di servizio al continuo pericolo di essere schiacciato fra i repulsori, dovendo entrare fra un vagone e l'altro per tale funzione.

E molte soluzioni si sono tentate, sempre con esito negativo.

Oggi però il problema lo possiamo assicurare risolto per merito del fabbro-ferraio Giuseppe Pittaro, un intelligentissimo lavoratore alle dipendenze della Ditta Coccolo dove è capomeccanico, e dove trovò incoraggiamenti ed aiuti, massime nel comproprietario signor Aurelio Braidotti.

E l'ingegnosa scoperta avemmo l'occasione di vederla alle prove oggi stesso alle 10.30 sullo scalo della Società Veneta fuori Porta Ronchi, gentilmente invitati ad assistervi dal sig. Braidotti. Le prove dovevano aver luogo alla presenza dell'ing. Petz e di altri ingegneri ferroviari, i quali però non poterono assistere, essendo stati chiamati dal tribunale sul luogo della disgrazia ieri successa sulla linea di Cividale.

Le prove seguirono tuttavia ripetutamente, e con uno splendido successo.

L'apparecchio agganciatore automatico è semplice e ingegnoso. Esso è composto di una *tramoggia* e di un gancio.

La tramoggia tanto di un vagone che dell'altro, raccoglie i rispettivi ganci per modo che i vagoni vengono ad avere doppia allacciatura forte e sicura. Il gancio di congiunzione e di trazione, penetrando nella tramoggia raccoglitrice (i vagoni siano alti o bassi, nuovi o vecchi, non importa) spinge una nottola che mette in libertà il freno d'un catenaccio, il quale, per effetto di un peso che preme sopra chiude automaticamente l'apparecchio con una sicurezza assoluta.

Questo agganciatore è lavorato in modo da ottenere quanto occorre per compensare le curve e le altezze diverse dei vagoni e può servire tanto ad agganciare quanto a semplicemente spingere, bastando voltare un asse con rispettiva manovella levabile all'estremità della vettura, con la quale manovella si mette anche in libertà l'agganciatore.

Con l'applicazione di questo agganciatore, che il sig. Aurelio Braidotti e l'inventore sig. Pittaro offriranno a tutti i Governi, sarà assolutamente vietato di penetrare nel mezzo delle vetture ferroviare per agganciarle e si renderanno inutile le attuali catene suppletorie d'agganciamento.

E così una delle cause di frequenti disgrazie ferroviarie sarà scomparsa.

— Per una decisione del M. della P. I.

Ieri pubblicammo che il Ministero della P. I. accoglieva il ricorso del nostro Provveditore agli studi contro le deliberazioni del 4 e 25 maggio u. s. con cui il C. P. S. si dichiarava competente di entrare in merito di una deliberaziome di licenziamento, per ragioni didattiche, del maestro De Re di Arta.

Senza entrare in merito, per ora, sulla questione del licenziamento, noi siamo d'avviso che il Consiglio Provinciale Scolastico dovrà ricorrere, alla sua volta, al Cons. di Stato, che, mentre fa a pugni col buon senso e con la logica più elementare, toglie ai maestri il sacro diritto della difesa, e, alle autorità tutorie, quello di sindacare e giudicare l'opera, non sempre imparziale, serena e scevra di beghe personali, degli enti o autorità scolastiche che da esso dipende.

Frattanto ci domandiamo: Messo per principio l'incompetenza del cav. Pascoli in questo genere di vertenze; è vero, o no, che il maestro, dopo un triennio di prova, può ingiustamente trovarsi sul lastrico?

E se, malgrado il parere contrario dell'ispettore, il maestro può, con le statistiche, provare la sua abilità didattica e ha, o no, il diritto di essere preso in considerazione?

E chi, se mai, entrerà in merito e giudicherà dell'opera sua?

Questo domandano a chi di dovere alcuni maestri. *S.*

— Matrimonio in extremis.

Ieri all'Ospedale Civile ebbe luogo il matrimonio di Giovanni Crivelli, in imminente pericolo di vita, di anni 36 con Carlotta Bortolotto di anni 34, casalinga.

Lo scopo del matrimonio, fu per legittimare 3 figli, frutto della loro unione.

— Mercato delle frutta.

Uva da 30 a 25. — Pesche 32 a 8. — Fischi 13 a 10 — Noci 30 — Pere 35 a 10 — Castagne 15.

Mercato poco animato.

La vita delle nostre istituzioni.

Tiro a Segno. La Presidenza della Società di Tiro a Segno, riunitasi iersera, ha dato disposizione per l'acquisto del materiale occorrente per le due nuove linee di tiro.

Ha trattato diversi oggetti riguardanti il poligono sociale e si è occupata di provvedere perchè appena ultimate le pratiche della Autorità Militare nulla abbia a ritardare l'esecuzione delle lezioni regolamentari.

Rappresentava il comune l'ass. Conti.

= I feriti all'Ospedale.

Ricorsero all'Ospitale: Giacomo Floretti di Giovanni, d'anni 17, domiciliato a Paderno, meccanico, con ferita da taglio al naso riportata in un alterco. Guarirà in giorni 15, salvo complicazioni.

— Bernardis Giovanni di anni 15 di Basandella, con ferita lacero, riportata pulendo la bicicletta, alla mano destra, con esportazione delle parti molli e scopertura dell'osso. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

— L'operaio Luigi Visenti, ventiquattrenne, addetto alla ferriera, ferito accidentalmente al dorso della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Torreano di Cividale.

— Ferimento.

Alle due circa dell'altra notte certo Romano Nadalutti, pregiudicato, per futili motivi venne a diverbio con Ciro Vidoni ferendolo con una roncola.

L'arma fu sequestrata, ma il feritore è latitante.

Gemona

— La banda di Mirano

Sabato 28 Gemona avrà l'onore di ospitare la Società Filarmonica di Mirano, che con gentile pensiero, ha scelto la nostra città a meta di una sua gita.

Il nostro solerte Municipio, il corpo filarmonico della Società Operaia con la sua Presidenza e la Società « Pro Glemone », a suo tempo informate, faranno del loro meglio per accogliere degnamente i graditissimi ospiti, certo che anche la cittadinanza tutta, benchè in giornata di lavoro, concorrerà a rendere più allegra fra noi la permanenza dei cari Miranesi.

Gli ospiti arriveranno col diretto delle ore 8,35, ed alloggieranno « Alla Stella d'oro »; nel pomeriggio in ora da destinarsi, daranno un concerto in Piazza Umberto I.o alla sera, col treno delle 20.20, ripartiranno alla volta di Udine.

Un giornale per telefono!

Il *Telefon-Hirmondo* di Budapest è un giornale unico nel quale il telefono ha sostituito le macchine da stampare. Non è sogno da illusi il predire che in avvenire questa diverrà una speculazione commerciale. Esso ha una redazione di oltre 200 persone durante l'inverno e 1100 miglia di fili che portano le notizie del giorno a 15 mila famiglie.

Nello « Scientific American » il signor W. G. Fitz Gerald fornisce una dettagliata esposizione del modo nel quale è compilato questo straordinario giornale.

Tutte le notizie che si possono trovare in un giornale usuale sono fornite agli abbonati del *Telefon-Hirmondo*. Dalle 8 del mattino fino alle 10 di sera, otto voci stentoree predicano quando è contenuto nella « copia » del direttore tra due enormi microfoni che spalancano l'uno di fronte all'altro due enormi ricevitori. Le notizie sono di tutte le specie: telegrammi esteri, critiche teatrali, articoli politici e finanziari, discorsi, resoconti di tribunale e cronaca, bollettini di borsa, giudizi della stampa viennese, note meteorologiche e annunzi.

E gli abbonati odono anche le note dei forestieri arrivati, il corretto tempo astronomico, i programmi dei divertimenti. Il tempo esatto di ogni comunicazione di notizie è precisato agli abbonati ogni mattina, così essi non hanno da ascoltare che le notizie che li interessano.

Ecco il programma di un giorno:

9 ant. - Tempo astronomico;
9.30-10 - Notizie da Vienna e dall'estero e dei principali articoli della stampa ufficiosa;
10-10.30 - Quotazioni di borsa;
10.30-11 - Principali articoli e notizie della stampa locale;
11-11.15 - Notizie varie e finanziarie;
11.15-11.30 - Notizie teatrali e sportive;
11.30-11.45 - Notizie della borsa di Vienna;
11.45-12 - Informazioni parlamentari ed estere;
12 - Tempo astronomico;
12-12.30 - Ultime notizie parlamentari, di corte, politiche e militari;
12.30-13 - Quotazioni di Borsa;
13-14 - Ripetizione delle notizie più interessanti;
14-14.30 - Telegrammi esteri;
14.30-15 - Informazioni parlamentari - Cronaca;
15.15-16 — Bollettino meteorologico. programma degli spettacoli ecc.;
16-16.30 — Ultime informazioni;
16.30-18.30 — Concerti;
19-20.15 — Opera;
20.15 — Notizie delle borse estere.

Per spiegare i due penultimi capitoli va notato che per mezzo di un potente impianto telefonico gli abbonati possono udire dai loro salotti quanto si rappresenta all'*Opera* e ne principali teatri della città, i principali concerti, conferenze, ecc.

Il *Telefon-Hirmondo* ha avuto un completo successo e trasmette tutta questa falange di notizie per due soldi al giorno.

Il nostro ministro degli esteri nella Svizzera

L'on Tittoni dà prova di... voler personificare il moto perpetuo. Dopo i viaggi per l'Italia e la punta nell'Austria; eccolo a Berna, per visitare il presidente della confederazione Svizzera. In questa visita e relativi colloqui, la stampa della repubblica amica vede « specialmente » (così l'« Agenzia telegrafica svizzera ») in atto di cortesia: ma che ha pure la sua importanza politica (lo dice il « Giornale di Ginevra ») poichè contribuisce a rendere più intimi i rapporti tra la Svizzera e l'Italia. Certo, nei colloqui non si parlò soltanto delle reciproche condizioni di salute e del bel tempo; ma furono per lo meno sfiorate le questioni che più interessano i due paesi e sopratutto quelle riguardanti i problemi ferroviari che attualmente sono all'ordine del giorno.

L'arresto d'un principe perchè sospettato un borsaiuolo!

Fra i granchi (e ne sono possibili ogni minuto) presi dalle guardie di pubblica sicurezza, ci sembra destinato a restar celebre quello accaduto a Perugia.

Al capostazione di Firenze un tizio designò tre viaggiatori come rei di borseggio. Il capostazione telegrafò a Perugia i loro connotati. I tre scesero a quest'ultima stazione. Subito una guardia di P. S. si avvicinò loro e li perquisì minutamente. Furono trovati loro indosso molti denari; i biglietti ferroviarii molto sciupati, tanto che non si conosceva donde essi provenissero. Ciò mette il sospetto. Furono aperte le valigie... Uno dei perquisiti era il principe di Battemberg, e mostrò telegrammi di augurio ricevuti pel suo onomastico in questi giorni, da V. E. III e dal Re di Inghilterra; ed i suoi compagni, un suo amico, ed il suo cameriere...

Naturalmente, furono lasciati in pace.

Una fiaba, di sicuro. Vittorio Emanuele ad Amburgo ?...

Telegrafano da *Amburgo*, al *Piccolo* di Trieste:

I giornali assicurano concordemente che nell'Hôtel Europe, sul quale oggi fu issata la bandiera italiana, è sceso ieri mattina nel più stretto incognito il re Vittorio Emanuele. Egli sarebbe arrivato ad Amburgo con grande seguito ed avrebbe fatto anche una passeggiata in carrozza per le vie della città. Nel pomeriggio sarebbe partito per Kiel, dove si troverebbe la nave-scuola italiana « Etna » che lo porterebbe a Copenhagen. La direzione dell'albergo dice di avere l'istruzione di non dire chi sieno i signori italiani.

Uragani e nubifragi.

VITTIME DEI FULMINI.

Bologna 26. Oggi nel pomeriggio si è scatenato un furioso temporale che ha durato per circa un'ora.

I cittadini si rifugiavano sotto i portici, nei caffè e nelle *buvettes* in attesa che il diluvio cessasse: sotto il loggiato del cortile di palazzo stazionava una grande quantità di persone. I trams erano incapaci a contenere tutti coloro che avrebbero voluto salirvi, per far la strada al coperto.

Il temporale ha voluto la sua vittima.

Verso le 17.30 un fulmine cadeva sopra a un mucchio di fascine della cooperativa «Buoni amici» nella borgata di Pescarola a tre kilometri fuori di porta Lame.

Le fascine s'incendiarono: intanto la folgore seguitando la sua corsa distruggitrice entrava nella vicina casa di Giuseppe Mingozzi attraversando tutti e tre i piani dello stabile, uscendo dall'ultimo attraverso il muro esterno.

Dall'alto della casa Mingozzi il fulmine si scaricò su quella di fronte entrando per una finestra del piano terreno presso alla quale si trovavano le fanciullette Elena e Maria Fraboni, colla madre, intente a guardare il temporale.

Il fulmine uccise la più piccola delle Fabrizi — l'Elena d'anni 12 — ed investì pure la madre alle gambe.

L'altra bambina Maria, che era forse un po' più discosta, rimase incolume e si diede a gridare disperatamente.

Como 26. Giunge notizia dall Valtellina di un terribile nubifragio a Castione Audevenno, e che certo Andrea Gatti, di 50 anni, abitante a Cà Falighera, venne travolto dalla fiumana annegando miseramente. Fu trovato cadavere a Cà Giano. I danni arrecati alle campagne dal terribile nubifragio sono enormi.

Ainsefra 26. Un uragano si è scatenato. Un fulmine è caduto in una panetteria uccidendo un operaio certo Primeral.

Madrid 26. I giornali segnalano nuovi uragani nell'Andalusia. Le comunicazioni sono rese quasi impossibili.

Il Consiglio dei ministri iersera prese visione dei dispacci di Malaga e decise di organizzare i soccorsi e di aprire una sottoscrizione pubblica a favore dei danneggiati. Stabilì inoltre di iniziare lavori per aiutare i disoccupati.

Bambini lavati con l'acido fenico

Loreto 26. — Il contadino Enrico Resta per avere cosparso sul capo dei suoi bambini dell'acido fenico per distruggere gli insetti che si moltiplicavano, uccideva involontariamente uno dei figli a nome Lello e metteva in grave pericolo l'altro a nome Cluvio.

L'acido fenico fu assorbito dalla cute che produsse l'avvelenamento.

Notizie in fascio.

— A Parma fu inaugurato ieri un monumento all'eroico esploratore africano capitano Vittorio Bottego. Vi assisteva la madre del commemorato: una veneranda signora più che ottuagenaria, accompagnata da un altro suo figlio e da nipoti. Il padre vivente ma quasi cieco ed infermo, così che non potè intervenire.

— A Tolone, l'Italiano Ugo Bertoni uccise la moglie che si rifiutava di riprendere la vita ceniugale interrotta causa le di lui brutalità; e decapitato barbaramente un suo bambino di tre mesi. In carcere tentò suicidarsi.

— Particolari terribili giungono dalla Spagna sulle inondazioni. Vi sono oltre 150 vittime.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri alle 2 1[2 cessava di vivere

Teresa Zuliani ved. Bon

Il figlio Livio, la nuora Teresa Teia, i parenti tutti partecipano il ferale annunzio.

Tricesimo 27 Settembre 1907.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 2 ottobre 1907 resta aperto il concorso ai posti:

Lo Maestro della II.a e III.a classe Maschile del Capoluogo con lo stipendio di L. 950, oltre ad un'assegno di circa L. 100 per la scuola serale da farsi nella Frazione di Sammardenchia.

II.a Maestra della scuola mista della frazione di Sammardenchia con lo stipendio di L. 950.

La nomina avrà la durata di un anno.

Pozzuolo 23 Settembre 1907

Il Sindaco *G. Menazzi.*

SERVIZIO
RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60.000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia, 94

"La Veloce,,
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11.000.000
UDINE - Via della Prefettura, 16

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	Durata del viaggio giorni
		Per il **PLATA**					
N. G. I.	19 settembre	Lombardia	4815	2953	15,19	Bar., Ten., Montevideo	19
La Veloce	26 »	Brasile	5270	3368	15,47	Barc. Cad., L. P., Santos	18
La Veloce	1 ottobre	C.a di Milano	4041	2571	13,01	Napoli, Ten., Rio, Santos	27
		Per **NEW YORK**					
N. G. I.	10 settembre	C.a di Torino	4040	2569	13,05	Palermo e Napoli	19
La Veloce	28 »	Campagnia	9001	5619	14,32	»	12
	3 ottobre	Nord America	4085	2487	13,40	Napoli	13
		Pel **BRASILE**					
N. G. I.	26 settembre	Brasile	5270	3368	15,47	Bar., Cad., L. P., Santos	15
		Per l'**AMERICA CENTRALE**					
La Veloce	1 ottobre	Venezuela	3502	2227	14,55	Marsiglia, Barc., Ten.	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
Linea da GENOVA per BOMBAY e HONG-KONG tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 87.25 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
Si accettano ***merci*** e ***passeggeri*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente di piroscafi Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor ANTONIO PARETTI in UDINE
Via Aquileia, 94 — ***Via della Prefettura, 16***
Per Corrispondenza Casella Postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.
N.B. — *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*
Telefono 2-34 — ***Telefono 2-73***

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali
Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro

N. CASILE
Riviera di Ghiaia 235
NAPOLI

I ***Confetti Casile*** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i ***Restringimenti uretrali***, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'orina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.30. — Il ***Roob depurativo Casile*** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia* ecc. Un flaccon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosione del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli.

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. ***N. CASILE,*** Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli. — (Laboratorio chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienze.

NB. si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in ***inganno*** da *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami o progressi della scienza, *l'unico* preparato razionale, riconosciuto come tale celebrità mediche sono i rinomati medicinali ***Casile.*** — ***ND.*** - *Dirigendo le richieste all'Inventore spedisce a giro di posta.*

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista
Via Savorgnana N. 16
Piano terra

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

p. Venezia - O. 4.20, A. 8.20, D. 11.25, O. 13.15, M. 17.30, D. 20.5.
p. Pontebba - O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.32, D. 17.25, O. 18.10.
p. Trieste - O. 5.45, O. 8, M. 15.42, D. 17.25, O. 19.14.
p. San Giorgio - D. 7, M. 8, M. 12.55, M. 14.40, M. 18.20.
p. Cividale - M. 6.30, M. 8.40, M. 11.15, M. 16.15, M. 20.
p. San Daniele - 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35.

Arrivi a Udine

da Venezia - O. 3.45, D. 7.43, O. 10.7, O. 15.16, D. 17.5, O. 19.51, O. 22.50.
da Pontebba - O. 7.41, D. 11.6, O. 12.44, O. 17.9, O. 19.45, O. 21.25.
da Trieste - O. 7.32, O. 11.6, M. 12.50, O. 19.42, O. 22.58.
da S. Giorgio - D. 8.30, M. 9.48, M. 15.28, M. 19.5, M. 21.46.
da Cividale - M. 7.40, M. 9.51, M. 12.37, M. 17.52, M. 21.48.
da S. Daniele - 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 19.50.

CASA DI CURA
Dott. Vittorio Fiorioli Della Lena
S. Vito al Tagliamento
Chirurgia Generale
specialità in
Ginecologia, Ostetrica

PIETRO PELLARIN
via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2
Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico
Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento
con Vendita Materiale al minuto

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE
SI VENDONO DALLA DITTA
TEODORO DE LUCA
a prezzi di assoluta concorrenza
SIA A CONTANTI CHE A RATE
NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

FONTE BRACCA
vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migiori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**
Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** *Milano - Roma - Genova*

Preservativi
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Pillole Antiepilettiche e Antinervose
preparato da
A. GODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano
Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'Epilessia e le forme nervose in genere
(Isterismo - Convulsioni - Insonnia - Neurastenia - Coria - Eclampsia - Nevralgia - Ticnervoso - Cefalalgia).
PREMI ALLE ESPOSIZIONI
Flacone L. 5 Sconto d'uso
Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranvuillo Ravasio

I sofferenti di debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù
del Prof. **B. Singer**, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con... gli o francobolli.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!
Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Collegio Convitto Silvestri
Fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO IX — **ANNO IX**

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI
Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907